Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

ANNO XXXVII — N. 48 | MARTEDI 17 Febbraio 1914 | UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursale

Cronaca Provinciale

I grandi lavori in Provincia
Il ponte di Trasaghis

Per gentile invito dell'ing. cav. Valentinis co. Tristano, gli allievi del 3.o e del 4.o Corso sez. Agrimensura del R.o Istituto Tecnico, insieme al loro insegnante di costruzioni ing. prof. Luigi Zanetti, si recarono, domenica 15 corr., in gita d'istruzione, a visitare i lavori del bellissimo ponte di Trasaghis, accompagnati nell'interessante visita dell'ing. Valentinis direttore dei lavori, dall'impresario sig. Gaetano Checchetti, dall'ing. cav. Zozzoli, dal sig. Costantini Angelo sindaco di Trasaghis e dal Presidente del consorzio idraulico sig. Feragotti Lorenzo.

Il lavoro imponente e grandioso destò nei visitatori la più ampia ammirazione. Il manufatto è gettato fra le due sponde del Tagliamento distanti m. 400, in prossimità dell'abitato di Braulins, accompagnato da comode rampe d'accesso, delle quali quella a destra farà capo ad un elegante e ben ideato piazzale rotondo di 36 m. di diametro. Costruito interamente in pietra, il ponte è costituito da 17 arcate in luce di m. 17 90 e queste sostenute da 14 pile semplici e due pile spalle, rispettivamente della larghezza di m. 2.70 e 7.50, solidamente fondate su colossali platee di calcestruzzo portate da palafitte battute a rifiuto. Elegantissimo e nuovo per il Friuli il sistema delle pile spalle traforate introdotto dal chiaro ing. co. Valentinis. Esse risultano, invece dell'usuale corpo unico, dall'accoppiamento di due corpi di pila rilegati inferiormente da un arco e con occhio nella parte superiore; il che, a parità di resistenza, conferisce eleganza architettonica alla struttura e consente un valido aiuto alla smaltimento delle acque di piena attraverso alle luci del ponte. La larghezza dello stesso è di m. 5.40 fra i vivi delle armille frontali, quanta, riducendo, come sarà fatto, al minimo lo spazio occupato dai parapetti, conviene ad un comodo transito.

Delle 17 arcate, quattro sono interamente costruite e due in corso di costruzione, su apposite centine a sbalzo di cui fu particolarmente notata la snella solidità. I conci di pietra per la formazione delle rimanenti si trovano completamente allestiti a piè d'opera; il lavoro, prosegue attivamente, ed in poco volger di mesi sarà compiuto, aprendo una nuova ed importante comunicazione fra i luoghi delle opposte sponde del fiume maestro, e procurando — oltre all'immediato vantaggio dei ridenti e floridi Comuni di destra, — con l'apertura di nuove strade (Alesso, Bordano, Interneppo, Cavazzo Carnico) già approvate od in corso di costruzione, un abbreviamento di parecchi chilometri di percorso fra i due centri dell'alto e del medio Friuli: Tolmezzo e Gemona.

Le singole parti del ponte, minutamente spiegate dall'ingegnere direttore, vennero ammirate per la diligenza ed accuratezza della costruzione, che fu continuamente sorvegliata in ogni particolare dall'egregio assistente dei lavori sig. Giacomo Venturini. A riprova della perfetta esecuzione, da notarsi il fatto che nel disarmo finora effettuato non si verificò alcun cedimento, nè sulle centine, nè per l'assettamento dei conci.

Altra cosa che venne seguita con grande interesse fu la descrizione della mina gigante di Braulins, già nota come fra le maggiori, se non la maggiore del Friuli. Detta descrizione fu fatta con ampiezza e chiarezza dall'impresario sig. Checchetti, il quale mostrò pure i lavori della sua comoda palazzina, appositamente costruita sulla sponda sinistra. La mina, aperta in galleria e caricata con 25 quintali di polvere, sfaldò un fianco di montagna di circa 30000 metri cubi dandone 20000 di conglomerato compatto utilizzabile di ottima resistenza (500 kg per centimetro quadrato) e lavorabilità.

Al termine della circostanziata ed istruttiva visita, l'ing. Valentinis, con cortese pensiero, volle offrire ai numerosi intervenuti (una quarantina) una signorile colazione, alla quale i presenti fecero onore con appetito degno... della loro età.

Da queste ospiti colonne, i sottoscritti, a nome dei loro compagni, porgono a tutti i più vivi ringraziamenti, ben lieti che la cortesia e la competenza dell'ing. direttore abbia dato lor modo di conoscere in tanti particolari una delle più importanti opere del tempo nostro in Friuli e che segna di quali e quante energie pulsa il cuore di questo popolo forte.

M. Spangaro.
M. Roia.

PORCIA

Un'autorizzazione. — Il signor Presidente della nostra congregazione di Carità è autorizzato ad accettare la donazione di lire duemila, disposta a favore di quel Pio Luogo dalla signora Elisa Zille.

Chi desidera copie mandi l'importo relativo.

AZZANO DECIMO

Inaugurazione della illuminazione elettrica

Ieri venne solennemente inaugurato l'impianto della illuminazione elettrica in questo comune.

La intraprendente ditta Ratgeb - Venier aveva opportunamente disposto per questa occasione una fornitura straordinaria di luce. Le vie cittadine erano splendidamente illuminate con fari da 300 candele l'uno.

Alla sera nella sala superiore del Municipio la ditta ha offerto un sontuoso rinfresco alle autorità e ai molti cittadini.

Notammo fra i presenti gli assessori sigg. Venier Luigi, Flora Evaristo, Santin Giovanni e Del Bet Antonio, anche in rappresentanza del sindaco sig. Brunetta Luigi, l'arciprete don Gio. Batta Gasparotto, il segretario comunale Dolfini Antonio, il conciliatore sig. Busicchia Giovanni, il farmacista sig. Flora, l'ing. Napoleone Aprilis, il dott. Ivo Ceschelli e molti e molti altri di cui ci sfuggono i nomi.

Erano presenti i signori Rathgeb Friddolino e Venier Pasquale componenti della Ditta, con l'ing. Valter Rattgheb, col sig. Luigi Venier, col sig. Lampugnani, col dott. Perrone e con parecchi altri funzionari del Cotonificio Veneneziano di Torre.

Parecchie signore in eleganti toilettes rendevano più attraente la simpatica festa.

Nella sala era stato collocato un faro con 200 candele.

Alle sette in punto viene accesa la luce salutata da tutti con frenetiche esclamazioni di gioia.

Allo sturare dello sciampagna parlarono il segretario Dolfini Antonio e l'Arciprete Don Giovanni Battista Gasparotto, che porsero alla Ditta fornitrice della luce i ringraziamenti del paese, e l'augurio che la nuova industria possa prendere uno sviluppo rapido e proficuo.

Ringraziò a nome della Ditta il D.r Perrone pronunciando belle e indovinate parole all'indirizzo del Comune di Azzano, e dei suoi rappresentanti.

Tutti gli oratori furono vivamente applauditi.

La lieta riunione si è sciolta verso le ore undici e la simpatica festa ha lasciato in tutti i presenti un gradito e indimenticabile ricordo.

FORGARIA

Riposo festivo. — 15. Abbiamo appreso con piacere che una buona volta sia fatta osservare questa legge anche dai piccoli centri, ma dubitiamo che le autorità abbiano a trattare tutti alla stessa stregua! Intanto per non incorrere in multe per la mancata conoscenza di qualcuno sarebbe desiderabile che l'Ill. signor sindaco mandasse a tutti gli esercenti una circolare ai quali spiegasse bene quelli che ànno il diritto di tener aperto fino mezzodì cioè le 5 ore e quelli che tale diritto non hanno. Qui sarà un affar serio trovare questi tali, perchè quasi tutti trattano i mille ed... un articolo! Vi sono negozi di tabacco che vendono, manifatture, coloniali, scarpe mercerie, liquori ecc.

Ve ne sono altri che trattano coloniali ferramenta colori ecc. Dunque questi negozi misti come dovranno contenersi di fronte alla legge? Sta bene che si può proibire la vendita di alcuni articoli, ma come si fa essendo la... che non tocchi come al cacciatore in certi casi di vietata la caccia per la lepre ma aperta per il resto?

I girovaghi ed i venditori per le piazze di pomi ciambelle ecc. come dovranno contenersi? Ripeto sono cose che necessitano esser portate alla conoscenza degli interessati per evitare noie.

Veglionissimo. — Mercoledì sera alle 8 precise sarà il tanto atteso Veglionissimo nella sala del sig. Dri Vincenzo.

Dato il grande numero di biglietti già venduti colcolata pienona.

Buon divertimento.

CASTIONS DI STRADA

Assemblea. — 16. — Ieri nella sala del sig. D'Ambrosio ebbe luogo l'annunciata assemblea generale delle due locali istituzioni di mutuo soccorso, cioè della Latteria e dell'annessa Società bovina.

Erano presenti quasi tutti i soci. Dopo brevi parole di lode per il buon successo di queste nobili istituzioni il segretario sig. dott. Cirio Ugo, diede lettura del bilancio annuale, dal quale risulta la bella cifra di 6033 kg. di latte lavorato in quest'ultimo quadriennio con una percentuale di kg. 10.200 di prodotto.

Dopo il resoconto lesse anche una lettera dell'on. Hirschel nella quale spiega il suo interessamento e le pratiche fatte presso S. E. il Ministro Nitti per un sussidio annuo alla latteria.

Quindi seguì l'elezione dei nuovi presidenti; per la latteria fu rieletto il beneamato sig. Tomasini Andrea e per la Società bovina il sig. Codarini. G. B.

L'assemblea si sciolse inneggiando alla solidarietà e applaudendo i zelanti amministratori.

PRATA DI PORDENONE

Dissensione fra cattolici

Vi rimetto un foglietto volante dispensato in paese: come vedete, è un articolo del giornale cattolico della diocesi di Treviso «La Vita del popolo», ed è diretto ai cattolici di Prata. In esso si riproduce un trafiletto del citato giornale, facendone precedere la seguente domanda:

Cattolici! Volete sapere di chi si serve per la sua propaganda, rovinosa per il paese, e per i lavoratori in particolar modo, *Don Concina?*

In guardia

«Com'è noto, il prof. Cappellotto fu, durante le ultime elezioni politiche, sconfessato dalla Direzione Diocesana per la sua aperta ribellione; e ora egli gira per i paesi della Diocesi a tenervi riunioni e conferenze.

«Il fatto doloroso e deplorevolissimo si è già ripetuto più volte; e perciò ci crediamo in dovere di avvertire pubblicamente i RR. Parrochi, le associazioni cattoliche e tutti i cattolici della Diocesi che il prof. Cappellotto è un ribelle, espulso dall'azione cattolica, e che egli lavora contro il suo vescovo, contro le direttive superiori e in manifesto contrasto con lo spirito che deve uniformare le nostre organizzazioni.

«Il contegno del prof. Cappellotto è per i buoni causa di scandalo; le dottrine che egli espone nei suoi discorsi rinnegano l'indirizzo e la disciplina cattolica, e sono quindi riprovevoli e deleterie.

«Confidiamo perciò che tutti i veri cattolici staranno in guardia contro chi tenta con insana audacia, di portare in mezzo al nostro popolo la confusione, snaturando e rovinando il nostro movimento cattolico.»

E si fa seguire, al trafiletto, il seguente Nota Bene: «E non trovi la scusa il *Don Concina* che non sapeva questo, perchè il prof. Cappellotto lo aveva avvisato.»

***

La questione dei *sindacati agricoli cattolici* che va istituendo o tentando d'istituire don Concina nel circondario di Pordenone, appassiona vivamente quelle popolazioni. Il *Tagliamento* di Pordenone le dedica alcune colonne del suo ultimo numero. Citiamo la lettera firmata *Veritas*, e che il foglio pordenonese dice di aver ricevuto da un distinto sacerdote; e da essa riportiamo queste parole:

«Nessuno nega che nei rapporti economici tra padrone e mezzadro vi sia, in qualche zona, nell'interesse di quest'ultimo, qualche cosa da togliere, e qualche cosa da modificare. I difetti della mezzadria agricola sono noti anche ai boccali di Montelupo, tanto se n'è parlato, e tanto se n'è scritto specialmente in questi ultimi anni. Siamo, quindi, d'accordo che è doveroso togliere questi difetti, che possono costituire altrettante ingiustizie dannose al lavoratore dei campi; ma bisogna anche convenire, che, prima di organizzare la classe lavoratrice alla lotta, è doveroso esperire le vie e i mezzi conciliativi. Gli eccessi sono sempre dannosi, e il senso della misura è il primo necessario elemento per la soluzione equa delle questioni, anche più complesse. Ora, è doloroso doverlo constatare, questo senso della misura non è punto rispettato dagli scrittori, tonsurati o no, che fanno capo ai sindacati agricoli costituiti di recente nella nostra zona. Nei loro scritti si leggono frasi di questo genere: *spezzare catene, togliere infamie;* si parla di *sfruttamento*, di *oppressione*, di *ingiustizie*, di *soprusi*, di *schiavitù*, di *pesi enormi che gravano sull'anima e sul corpo dei poveri lavoratori;* si chiamano i proprietari *«il piede del cavallo di Attila»* Chi non vede in queste frasi un linguaggio da socialismo rivoluzionario preso dall'ossessione dell'odio di classe! E dire che questi scrittori, chierici e non chierici, si danno l'appellativo di cattolici, e l'appellativo di cattolico danno ai sindacati agricoli che vanno costituendo!! Che faccia tosta che hanno questi signori! Quando ci si dice e si vuole essere cattolici, e si dà alle lotte economico-sociali lo spirito di confessionalità, si scrive altrimenti, ed altro indirizzo si dà alle organizzazioni che accolgono nel loro seno cittadini cristiani e cattolici.

TARCENTO

Il veglionissimo dei fiori promosso dal patronato delle sig.re Tarcentine è oggetto di molto interessamento.

Il comitato composto dai giovanotti del paese, alacremente s'occupa per la riuscita della veglia. Il teatro verrà artisticamente addobbato, e perciò molte signore e signorine preparono a centinaia i fiori variopinti.

Si ballerà pure la Furlana, in costume.

Per un viale. — Ieri seguì una riunione in municipio di tutti i proprietari che fiancheggiano lo stradone della stazione allo scopo di accordarsi circa un viale. Non si potè però ottenere nessun accordo.

Il mercato d'oggi nonostante il tempo bellissimo fu poco animato di pubblico. Pochissimi furono gli affari conclusi.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Canagliate. Nella vicina frazione del Cragnutto, continuano gli incendi ad opera di ignoti sempre di domenica e di notte.

Si limitarono domenica scorsa ad appicare il fuoco a delle canne accatastate vicino ai fabbricati.

Verso le 2 di notte, altre canne vennero incendiate, portando il panico in paese. Se si placassero!...

Le elezioni all'Unione esercenti che dovevano avvenire domenica u. s., furono rimandate a giovedì 19 corr. per mancanza di... soci.

La votazione resterà aperta dalle 13 alle 15.

Il veglione pro Biblioteca popolare indetto dalla Società operaia per sabato prossimo, promette di riuscire animatissimo.

Il sig. maestro Gio Batta De Vittor nostro concittadino, ha istrumentato il ballo «La Furlana» ed in quella sera, nel nostro Sociale, ci sarà da divertirsi.

S. MARIA LA LONGA

Parto trigemino

16. — Rosa Sdrigotti d'anni 38 e Sebastiano Savorgnano d'anni 47, di condizione contadini (sono coloni del signor Abelardo Bearzi), costituiscono una famigliola già rallegrata da quattro bambine. Ora avvenne che domenica essi videro crescere il numero dei loro figliuoli, avendo la donna dato alla luce ben tre figliuoli in meno di tre ore! Difatti, un maschietto nacque alle 9.30; poi, fece udire i suoi primi vagiti una bambina, alle 12; e finalmente.... almeno per questa volta, alle 12.20 ecco una terza creatura venire al mondo, una bambina anche questa.... E tutti tre stanno benissimo e così la puerpera.

Oggi, lunedì, alle 15, seguì il battesimo: il bambino e una bambina portati nell'arca e l'altra bambina sulle braccia. Al piccolo fu posto nome Giordano; alla bambina più.... vecchia perchè nata venti minuti prima, quello di Giulia; e all'ultima, quello di Bernardina. Tutto il paese era fuori sulla strada, per vedere i tre nuovi compaesanetti; il padre, poi, gongola dalla gioia ed è in vena di andare avanti, d'or innanzi, a tre passi per volta!

— Dio, là che al mande il frutt, al mande anche il pagnutt!..., dice egli.

PORPETTO

A proposito della pulizia nelle scuole

Meravigliandoci, che il primo articoletto comparso su questo rispettabile giornale dal titolo: «A chi di dovere» sia rimasto non solo con una inesauriente risposta ma, a bello studio, sviandosi il tema, abbia dato appiglio ad un egregio corrispodente non di ribattere la questione nella obbiettività del fatto, ma di farne un qui pro quo personale, ripetiamo che alla pulizia dei locali scolastici e delle annesse latrine non possono nè debbono essere addibite gli insegnanti elementari i quali, a nostro avviso, hanno studiato qualche cosa in più che per scendere al livello di bidelli e bidelle A parte le tante e tante considerazioni in argomento, sta il fatto che il regolamento sulla pubblica istituzione e anche l'ultima legge, impongono ai comuni di pensare a ciò.

Non il segretario spazza il suo ufficio, non il parroco fa pulizia della chiesa e nemmeno il maestro deve, bidellescamente, far sì che la scuola e le latrine non stieno sporche.

I piccoli figli poi del popolo meno che meno possono spazzare le scuole e pulire i cessi, perchè, quali spugne novelle, possono incorrere in gravi malattie causate dalla polvere e dai microbi patogeni: tanto è vero che la legge proibisce che negli stabilimenti industriali e nelle officine i piccoli apprendisti facciano la pulizia.

Io, pur autore del primo articolo, che forse a bella posta si volle attribuire all'egregio insegnante locale tanto per aver modo di farne una questione personale, ciò dissi e ciò sostengo. Ma il signor sindaco mostrò tale e tanto buon senso che la questione della pulizia, sarà, quanto prima giustamente risolta.

Giuseppe Pantarotto.

***

In merito alla corrispondenza apparsa sulla Patria del 14, mi permetto osservare che lo stipendio di dicembre, a noi insegnanti, fu consegnato il 6 gennaio e quindi mi sembra non sia un ritardo di due giorni come asserisce il corrispondente. Si capisce che l'aritmetica non è il suo forte! L'esattore di S. Giorgio di Nogaro può insegnargliela.

Ripeto che l'insegnanti non fecero vacanza il 2 e 3 corrente, l'asserire il contrario è menzogna. In ultimo, mi preme assicurare che mi è noto molto bene, chi, in seduta di Giunta, inspirò e persuase gli assessori di proporre in consiglio la diminuzione del mio stipendio; ed il sindaco ne è informato meglio di me.

Detto questo, ritorno nell'ombra e non fiaterò, cadesse il mondo;

Bevilacqua, insegnante.

Per le nuove scuole. — Il nostro Comune è autorizzato ad acquistare dalla contessa De Asarta l'aratorio detto Braida Molino sito in Castello, di pertiche 305 reddito 10.83 pel pezzo di L. 1800 per l'edificio scolastico di Castello.

MEDUNO

Nuove sale. Prima d'oggi il Comune mancava affatto di una sala che avesse pututo servire per riunioni per rappresentazioni liriche per cinematografi, per marionette ed altri spettacoli del genere ed è precisamente per tale mancanza di ambiente che da oltre vent'anni nessun commediografo si è fatto vedere.

A questa mancanza provvide il sig. Silvio Fioretto che circa quattro mesi fa fece costruire una sala splendida e capace di contenere un migliaio di persone. Ne seguì l'esempio anche il sig. Lodovico Brovedani che pure fece costruire altra sala d'eguale capacità splendida sotto ogni aspetto, addobbata secondo le moderne esigenze ed abbellita da varie pitture: nel centro del soffitto scorgesi un'affresco rappresentante una venere del Tiziano. Dette sale durante il Carnovale sono adibite al ballo ed i proprietari fanno affaroni.

la Furlana.

Ed ecco, immagine ultima gentile
fra tanta forza e tanta gloria, appare
la tua grazia modesta non, umile
danza degli avi. E al gaio tuo passare,

nelle oneste movenze, nel brillare,
del verecondo riso, nel monile
del tuo pudor, nel puro lusingare,
scorgo il disdegno d'ogni senso vile.

E alla tua ringemmata leggiadria
m'inchino, mentre in vago atto d'amore
e d'orgoglio cortese tu sorridi

e pensi: io recherò per tutti i lidi
ov'è decoro in pregio, un tuo bel fiore,
in me, piccola e fiera Patria mia».

M. BORGIALLI.

La Furlana di Tita Marzuttini

Indiscrezioni sul ballo di questa sera al Circolo Famigliare

Come stampammo giorni fa, il concittadino Tita Marzuttini fu incaricato dall'editore Schmidt di Trieste di trascrivere la Furlana autentica per renderla di pubblica conoscenza stante che, sembrava strano che Parigi dovesse insegnare al mondo una danza friulana che nessun friulano al primo colpo conosceva o ricordava.

Il Marzuttini rispose all'editore che non era in grado di accontentarlo così alla leggera e che gli lasciasse il tempo di completare le sue indagini. Ad una seconda domanda dello Schmidt peraltro, il Marzuttini accettò, scrisse la musica della Furlana e della così detta quadriglia; stabilì inoltre anche la forma coreografica *della nostra* furlana *in modo da renderla possibile come danza di Società nulla inventando o aggiungendo, ma semplicemente coordinando le figure del vecchio ballo, non mai del tutto disusato in Friuli. Il suo lavoro è già sotto i torchi dello stabilimento Schmidt, e in settimana arriverà anche a Udine e sarà lanciato in tutto il mondo dal forte Editore.*

Pregato il Marzuttini di dirci qualche cosa della nuova leggiadra danza, (e la diciamo leggiadra poichè ne vedemmo le prove) ne avemmo in risposta una lettera che siamo lieti di pubblicare perchè la crediamo rispondente al vivo interessamento che per il tradizionale ballo si viene manifestando nel mondo vecchio non meno che nel nuovo mondo. Ma ecco senz'altro la lettera:

Carissimo Del Bianco,

Rispondo alla vostra gentil lettera, esponendovi semplicemente tutto ciò che ho fatto per addivenire ad una conclusione sul noto argomento.

Da quando sentii per la prima volta la Gioconda *del Ponchielli, pensai che la Furlana, com'è in quel melodramma,* **non poteva essere dei nostri paesi.**

Però, per quel pudore che tutti abbiamo, non mi azzardai mai di dire che Ponchielli avesse equivocato il nome della danza, anzi nel mio interno pensavo ch'egli, il quale la sapeva tanto più lunga di me, avesse scavata la sua Furlana in qualche archivio a me ignoto. Nei trent'anni trascorsi dacchè sentii per la prima volta quel gioiello d'opera, ch'è viva e fresca tuttora, ho continuato a indagare e pensare, e sempre più mi convinsi non poter essere la Furlana del Ponchielli una danza settentrionale, bensì una vera tarantella. In questi ultimi giorni che l'editore Carlo Schmidt mi diede l'incarico che voi sapete, mi decisi a concludere qualche cosa, anche allo scopo di poter accontentarlo.

Cominciai coll'importunare tutte le persone che mi pareva potessero ricordar qualche cosa dei famosi balli del Palazzatt vecchio e nuovo e del tradizionale ballo sott il Palazz; *rovistai e feci rovistare la Biblioteca nostra; ebbi risposte dalla Marciana di Venezia; mi arrivarono informazioni da archivi di Vienna; ebbi nelle mie mani le danze originali del 1838, poi molta roba del Ballarin, del Casioli, e di altri, ed ora posso dirvi.: che la matassa è molto ingarbugliata; ma io, la mia idea me la son fatta e modestamente ve la esporrò.*

A confermarmi in questa opinione che non intendo di imporre, bensì di esporre, contribuirono in sommo grado, le testimonianze di persone attempate che ballarono ai loro tempi la «Furlana»; poi il ricordo della mia carissima Nonna, la quale era calcolata una... «specialista» in quella danza, e come lo possono attestare testimoni viventi e nella «più perfette condizioni di corpo e dimente».

Dunque vi dirò che noi Friulani (escludiamo la questione di patriottismo male inteso) siamo nella musica, nordici. *Le nostre villotte che io ho tanto studiato e curato, sono canti* nordici, *sono* cori settentrionali *che rispecchiano, per quanto arcadicamente, il canto corale a tre e a quattro voci, di sommi autori tedeschi. Noi Friulani siamo l'unico popolo d'Italia che non abbia la canzone* (omofona) *bensì la villotta* (polifona). *Noi siamo melanconici, nei nostri canti; e il nostro strumento caratteristico è l'armonica* (polifona) *non già il flauto, il mandolino, la chitarra, il piffero, il tamburello ecc. Il popolo friulano, per quanto mi consta, non conosce il tempo alleg* sei ottavi e *viceversa sente nell'anima il* tre quarti *tipo valzer e mazurka.*

Io scommetterei, e non arrossisco nel dirlo perchè espongo la nuda verità, che qualunque friulano, sia musicista o no, sentendo il solo accompagnamento di un'armonica a tempo di sclave, *subisce una maggiore o minore suggestione di ballare. Questa suggestione, sarà massima in un contadino, il quale alla seconda battuta sarà già in moto, tenendosi i lembi della giacca, minore in una persona colta, minore ancora in un musicista.*

E ciò perchè? Perchè il contadino, più vergine di noi nel sentimento, resterà soggiogato da una forza che agisce sull'anima sua, nella quale, l'istinto, non offuscato dalla civiltà, regna sovrano. Invece, davanti alla musica di una tarantella, i friulani non sentiranno mai più la seduzione, il fascino suddetto, per quanto possa loro piacere questa elegantissima forma musicale di danza del mezzogiorno.

L'effetto medesimo lo avremo, mettendo i meridionali di fronte a una Sclave, Staiare, ziguzaine, *di fronte alla* Furlana *nostra.*

Lasciamo dunque parlare la «voce del sangue», e seguiamo un po' anche noi il nostro istinto..... e allora? Mi pare che ci siamo già intesi.

La Furlana
come fu concepita dal Marzuttini

La nostra Furlana *a mio riguardo, è la* ziguzaine, *con tutte le centinaia di variazioni. Essa non è un'accozzaglia di movimenti disparati casuali. Tutt'altro: essa è un poemetto.*

Stante l'uso friulano che in un pubblico ballo una bella *non può rifiutare il cavaliere che la domanda, pena anche il coltello, il ballerino comincia col presentare alla giovane da lui ricercata un mazzolino di fiori; ella se lo infila al centro del busto, si lascia quindi prendere per mano, ed entra nella danza; ma sfugge quasi subito di mano al rusticano cavaliere, il quale, fatto animoso dal ballo, comincia ad inseguirla nei suoi giri, e procura di riprenderla con movimenti eleganti. La bella, con qualche moina, si lascia riprendere, ma soltanto il dito mignolo, e passa girando sotto il braccio del cavaliere, il quale, incoraggiato sempre più, la prende scherzando anche sottobraccio, a rovescio, poi arriva ad impossessarsi delle due mani, sempre danzando, e, finalmente intreccia il classico giro del fazzoletto sotto al quale, a braccio alzato, la fa passare. Tutto favorisce finora l'innamorato cavaliere, ma a un dato momento la bella sfugge abbandonando il fazzoletto. E ricomincia un inseguimento variato e più animato di prima, fino a che approffittando di un momento buono, il cavaliere arriva a cingere col braccio destro la vita della bella e se la porta via danzando il valzer a tempo un po' stretto. E con ciò finisce l'ultima figura, essendo la bella ormai conquistata.*

Questo è quanto sono arrivato a ricostruire e vi assicuro che mi è costato non poca fatica. In coscienza, per me, questa è la versione esatta della Furlana *e nella mia pubblicazione troverete la spiegazione coreografica, battuta per battuta, di tutto il poemetto, in modo che, qualunque sia il numero delle coppie, esse seguiranno tutte simultaneamente la progressione delle figure, e l'occhio dello spettatore resterà soddisfatto, osservando lo svolgimento del soggetto, senza alcun dubbio o confusione.*

Ho pure pubblicato, unitamente alla nostra Furlana, *la così detta* Quadriglia *che passa anche sotto il nome di Furlana, in altri paesi. La composi, basandomi sul movimento ritmico delle altre, senza deformare la bellissima dello* Gioconda, *come fece qualcuno.*

Ed ora finisco, perchè, altrimenti mi farete scrivere un trattato.

Caro Del Bianco conservatemi la vostra stima e accettate un'amichevole stretta di mano.

Tita Marzuttini.

Dove è nata la Furlana?

Cividale 15 febbraio.

In questi giorni di fervente curiosità per la «Furlana» ci compiaciamo di affermare che la culla dell'antichissima danza è Cividale, questo estremo lembo orientale del Friuli (ex Veneto, come risulta da vecchie carte private. In Cividale del Friuli si è rinvenuto uno dei più antichi testi della «Furlana» costituita da sei motivi principali con quelle graziose variazioni che formavano la delizia dei nostri buoni nonni. Da Cividale

si diffuse rapidamente in tutto il Friuli, dove il ballo, che la leggenda fa derivare nientemeno che da S. Ermacora, è una vera passione.

Sullo scorcio del 500, finita la querra fra Venezia e Massimiliano d'Austria con grande onore del Friuli e dell'eroica Cividale, la «Furlana» entrò, prima timidamente, poi affermandosi vittoriosa, nelle sale della Dominante dove i Patrizi Veneti trovarono veramente deliziosa la danza che i sudditi friulani ballavano nelle gioconde sagre.

Fra giorni il vecchio testo della vera «Furlana» uscirà alle stampe.

Egle.

Mille lire al giorno... ballando la furlana!

(Dalla lettera di un nostro associato)

Nuova Jork, 4 febbraio 1914.

Vengo a chiedervi un piacere che non mi dovete negare e che dovete procurare di farmi subito.

... La Furlana è il ballo divenuto di moda. Ora il dott. Crempton, sopraintendente delle Scuole di Nuova York per l'eduzione fisica desidera sapere da me — da me che non ne so niente — qualche cosa su questo ballo. E così pure il direttore del *World*. Quindi mi mandi un po' di storia di questa *furlana*: *quando* e *dove* si ballava; se si balla *ancora*; e... *come* si balla. Sarà difficile dirmi il *come*, ma se mi mandia il *ballabile* relativo, in musica, questi signori potranno capirne qualche cosa...

Così è il mondo: se qui fosse ora un buon ballerino della furlana, farebbe affaroni, poichè le lezioni si pagano dieci dollari all'ora. Il che vuol dire come guadagnarsi un migliaio di lire al giono... ballando!

(Segue la firma)

Altri vecchi balli

La «*furlana*» la «*slava*» la «*statri*» si ballavano sempre a solo coppie o a coppie abbinate?

Chiedo questo perchè io vidi in Tarcento riprodotto molti anni fa e privatamente, un antico caratteristico ballo, anche allora conosciuto soltanto dai più vecchi del paese e che differisce da quelli finora descritti, in ciò che per un singolo ballerino vi sarebbero due donne. E poichè detto ballo si faceva seguire per completare lo studio di costumi slavi, parmi impreso da un dotto signore tedesco, è a credersi che realmente si dovesse ballare così. Ricordo che si presentarono per eseguirlo un uomo anziano e due donne non più giovanissime. Al suono di un rozzo violino, con cui un vecchio suonatore ripeteva una nenia particolare, piuttosto monotona e malinconica, i tre presero a danzare una specie di *Slave*, quale vidi ballata da popolani a Cividale, ma senza battute di piedi e accompagnamenti di gridi e grazi più tranquilla, composta e graziosa. Era una... due donne si aggiravano, a passo di musica, intorno all'unico ballerino il quale pur ballando a quel modo, ma con mosse più ardite, afferrava tratto tratto le sue... in grande fazzoletto bianco ch'esse tenevano in mano e sotto cui, alternandosi passavano sempre ballando quel loro composto, tranquillo e pur grazioso ballo.

E' forse questa la *staiaret*...

Risalendo con la memoria ad altri tempi, ricordo anche certe *'primitive villotte'* che una vivace, giovane, domestica carniela cantarellava allegramente, perchè le ricordavano il ballo del suo paese ripetendo con maggior piacere il:

Tu balis, tu Pieri ecc. ecc.

A lei rispondeva, tal volta, un' altra domestica del vicinato, più anziana, egualmente *cargnela* col:

Tantis tantis Catinutis

e parmi che pure la musica di queste strofe servisse ad accompagnare il popolare ballo del loro paese, a cui però non ricordo più se dessero il nome di *ciarniele*, *siguaine* o *sclave*.

M. Stanislao.

Per una querela per la «Furlana»!..

Roma 16. — Il Tango e la Furlana hanno portato la discordia nel campo clericale. La «Stampa» di Torino pubblicò un articolo su questi due balli. L'«Unità Cattolica» di Firenze attribuendone la paternità al prof. Acciaresi di Roma, ex-consigliere comunale clericale, lo ha coperto di commenti, che l'Acciaresi ritiene diffamatori e l'Acciaresi ha subito querelato l'«Unità», accordando ampia facoltà di prova.

GEMONA

Sul mancato omicidio

L'arresto del feritore

Poco posso aggiungere alle informazioni già date ed a quelle pubblicate in seguito alle dichiarazioni del ferito.

Sono stato ad Alesso per poter avere particolari precisi ma poco ho potuto rilevare. Nel paese c'è un'indifferenza generale come nulla fosse accaduto e tutti quelli che ho interrogato hanno cercato di schermirsi.

Stamane stessa però, grazie alla prontezza del maresciallo dei carabinieri signor Vattovaz, bene coadiuvato dal bravo carabiniere Macoratti Camillo, il feritore è stato posto al sicuro. Esso è certo Zuliani Antonio di Valentino d'anni 21, del luogo. Con questo sono stati pure arrestati, perchè ritenuti complici, certi Cucchiaro Bortolo di Valentino e Stefanutti Giovanni di Domenico, d'anni 22 entrambi.

Lo Zuliani non è alle prime armi. Recentemente per minacce e per altri atti di spavalderia è stato condannato da questa Pretura.

Non è stato possibile di rinvenire l'arma feritrice. Lo Zuliano si mantiene negativo ma ormai contro di lui vi sono prove schiacciaenti.

Il fatto è avvenuto verso le 22 di ieri. Lo Stefanuti Giosuè appena ferito venne trasportato dal proprio fratello Pietro e da certo Stefanutti Amabile compagno di esso ferito, nella casa di certo Turisini Teresa e stamane venne portato a Gemona da dove previa visita del medico d.r Celotti venne inviato a codesto Ospedale Civile.

Nuovo presidente. — Nelle elezioni dell'altro ieri è riuscito presidente della Società Op. l'egregio cav. sig. Gio Batta Zozzoli, noto e stimato concittadino nostro.

FAEDIS

Piccina che muore abbruciata la sorella si ustiona per salvarla

L'altro giorno moriva la piccina Turco Amalia, uccisa da esterne ustioni riportate il giorno avanti.

La piccina accudeva, sul focolaio, un mucchio di foglie bagnate dalla rugiada. Il fumo pesante che queste mandavano la stordì e la fece cadere fra le fiamme che cominciavano allora a guizzare. La sorella Lucia di 28 anni che si trovava in istalla, accorse subito dopo e trovò la piccina ormai tutta avvolta dal fuoco. La sollevò dal braciere, ustionandosi essa pure abbastanza gravemente alle mani: e le prese le prime cure. Ma tutto fu inutile; la poverina dovette soccombere.

BRUGNERA

Il dott. Russi se ne va

La popolazione tranquillissima

Posso confermarvi la notizia mandatavi dal vostro corrispondente di Pordenone. Il dott. Russi ha presentato le sue dimissioni. La giunta comunale si riunirà martedì sera per deliberare in merito.

Il dott. Russi se ne va, mediante un compenso metà pagato dal comune metà pagato dai frazionisti a lui contrari. Ogni dimostrazione ed ogni lotta verrà quindi a cessare con unanime soddisfazioni.

Molto giovò, in quest'opera di pacificazione, l'intervento conciliativo del comando dei carabinieri.

PORDENONE

Curiosità metriche. — Un industriale della nostra città ha ricevuto l'invito di presentarsi all'ufficio Metrico di Udine a pagare una tassa di L. 1. forse per mancata denuncia. In ciò nulla di strano, Destò invece speciale attenzione un timbro traversale posto d'ufficio in cui si legge «*Non si accettano pagamenti fatti a mezzo posta*». Dunque l'industriale in parola dovrebbe fare un apposito viaggio ad Udine per pagare una tassa di L. 1 (una)?

Si ribella ai carabinieri. — Ieri sera due carabinieri della nostra stazione si erano portati di servizio a Cordenons.

Verso le ore 23 dalla sala da ballo di proprietà d'Andrea intesero pervenire delle grida vi accorsero tosto e constatarono che certo Gaspardo Angelo fu Antonio d'anni 25 era passato a vie di fatto con certo Piccinini incaricato di visitare i biglietti nella sala.

I carabinieri li separarono, ma il Gaspardo s'avventò contro proferendo ingiurie e tirando calci pugni e morsi ad un carabiniere e stracciò la giubba. La lotta durò una ventina di minuti.

Perquisito il Gaspardo venne trovato in possesso di una roncola e di una noccolliera proibita.

Fu passato alle carceri.

Riportò altra condanna di 18 mesi.

Pro Ospedale. — L'egr. commissario prefettizio dell'Ospedale comm. avv. Luigi Borgomanero, ha per domani alle dieci convocato in una sala del municipio il comitato di beneficenza pro ospedale, allo scopo di intensificare l'opera per raccogliere beneficenze.

Ci conta che il prof. Vallan direttore dell'attuale Ospedale sottoscriverà per L. 12000. L'atto munifico, non potrà che incontrare unanime plauso.

Principio d'incendio. — 16. Verso le 23.30 di iersera il guardiano dello stabilimento stoviglie Galvani si accorgeva che in un locale sovrastante ai forni si erano incendiate delle travi per eccesso di calore proveniente dai forni stessi. Immediatamente avvertito si recò sul luogo il direttore generale signor Treu e con l'aiuto del muratore Manlio Civran che si trovava a passare di là il fuoco fu ben presto domato e spento.

S. DANIELE

Un trentennio di onorifica carica. — 16. In questi giorni il cav. Guglielmo Taboga ha raggiunto il trentesimo anno daccnè copre la carica di direttore del Tiro a Segno. Più che il tirocinio, non troppo frequente del resto, è doveroso segnalare la sempre attiva operosità dedicata al bene dell'istituzione da questo egregio Cavaliere, ed oggi non sarà superfluo ricordarne pubblicamente i meriti. Nel 25 giugno del 1863 si arruolò a 16 anni volontario nell'esercito aggregandosi al 56.o Reggimento Fanteria, facendo parte della campagna contro il brigantaggio nella provincia di Bari e nella Basilicata. Da sottoufficiale partecipò alla campagna del Veneto nel 1866 appartenendo al 4.o corpo d'armata comandato dal Generale Cialdini. Lasciò più tardi il servizio dandosi all'impiego che pure copre con altrettanto merito. Nel 17 febbraio del 1884 ebbe la nomina a direttore del Tiro a Segno quando era sottotenente e da quell'epoca di biennio in biennio fu mantennto alla direzione. Ora ha il grado di Capitano. Nel 1906 per benemerenze fu creato cavaliere della Corona d'Italia.

Il Presidente geometra Arnaldo Corradini gli comunicò due lettere che vanno a di lui onore: una è dell'ispettorato del tiro a segno nazionale ove l'Ispettore si loda dell'opera continua esprimendogli la massima riconoscenza, l'altra è del comando della Divisione militare territoriale a firma maggior Generale Rostagno con cui gli si fa un bell'encomio.

Gli amici concittadini domani martedì alle ore 19 nella trattoria Vidoni gli offrono un banchetto a festeggiarlo.

PONTEBBA

Arrestato in casa della fidanzata a Pontafel

16. Ieri nel pomeriggio, in casa della fidanzata, nella vicina Pontafel, il guardiaboschi austriaco Giesthaler detto Sbabil, arrestava il giovane venticinquenne Macor Riccardo della frazione di Studena Alta.

Eccone il motivo:

Un mese fa il Macor, assieme ad altri sette, fu trovato a cacciare su territorio austriaco. All'intimazione del guardiaboschi di fermarsi gettò cogli altri il fucile e di gran corsa varcò il confine. Evidentemente era stato riconosciuto e ieri ebbe la ingrata sorpresa. Fu tradotto a Tarvis.

Giova notare che il famoso Giesthaler Sbabil, tre anni fa tirò a bruciapelo una fucilata mortale a un cugino del Macor stesso perchè all'intimazione di alt, si era dato alla fuga

TOLMEZZO

Appello ascoltato. — Ricordano certo i lettori quel tal soldato De Redi condannato dal Tribunale militare di Venezia per essersi ribellato all'ordine ricevuto di andare nella Libia.

Il Redi è ricorso al tribunale Supremo di guerra, e questi ha annullato il processo di Venezia e ne ha sentenziata la rinnovazione presso il tribunale militare di Verona.

La prima riunione dei creditori nel fallimento Casali

Oggi in questo tribunale seguì la prima riunione dei creditori della fallita ditta G. Batta Casali.

Erano presenti 44 creditori. Il curatore provvisorio del fallimento avv. Riccardo Spinotti diede lettura della sua prima relazione accennando per sommi capi all'ammontare attivo e passivo e alle cause del fallimento.

Disse che le cifre accennate certamente saranno soggette a modificazioni notevoli e si astiene di azzardare previsioni o giudizi che potrebbero trovare serie smentite nel corso delle operazioni fallimentari. Accennò pure alla necessità di chiedere la retrodatazione della cessazioni dei pagamenti giacchè ricorrono già elementi da far ritenere che lo stato di cessazione dei pagamenti risalga molto tempo addietro.

Chiuse la sua relazione confidando che col concorso della delegazione dei creditori, del giudice fallimentare e del giudice penale, più precisi e decisivi elementi dovranno essere raccolti in seguito intorno al fallimento. I creditori convenuti a maggioranza assoluta di voti nominarono la delegazione di sorveglianza nelle persone dei sigg. avv. cav. Odorico Da Pozzo, G. Batta Dorotea, Giovanni Cleva, Lodovico Screm ed espressero ad unanimità parere favorevole per la nomina a curatore definitivo nella persona dell'avv. Riccardo Spinotti. Ciò che il giudice ha in seguito confermato.

Elargizioni della Banca Carnica. — Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Carnica nella circostanza che approvò il reparto utili per le seguenti elargizioni:

Congregazione di Carità L. 100. Ospedale di S. Antonio 100. Patronato scolastico 100. Asilo Infantile 100. Banda cittadina 50. Consorzio Agrario cooperativo 20. Cattedra Ambulante 20. Osservatorio scuola caseificio di Arta 10. Scuola d'arte e mestieri 100. Biblioteca popolare 40 iscrivendosi quale socio benemerito.

Ci lascia. Stamane l'aggiunto di Cancelleria sig. Angelo Bordigioni che da un anno era applicato in questo tribunale, partì per la sua residenza di Bassano. Alla stazione a salutarlo erano intervenuti vari amici.

All'ottimo funzionario che lascia tra noi un grato ricordo i nostri migliori auguri.

Incendio. — Domenica nel bosco del monte Dobis si sviluppò un incendio che, per fortuna, dei numerevoli accorsi prontamente sul luogo fu circoscritto e spento in brev'ora.

I danni apportati ai proprietari (alcuni frazionisti di Fusca ed il Comune di Tolmezzo) sono lievi.

Non se ne conoscono le cause, si ritiene però che esse siano del tutto accidentali.

MARTIGNACCO

Scuola di educazione domestica. — 17. Il corso di lezioni di educazione domestica di cui feci cenno giorni sono è divenuto oggi fatto compiuto. In questi giorni si sono chiuse le iscrizioni. Furono ammesse 12 ragazze dai 14 ai 20 anni.

Nella scelta si è avuto riguardo che ciascuna frazione avesse delle allieve in rapporto alla popolazione, così per Martignacco ne furono ammesse 4 per Nogaredo 3 per Tavagnacco 1 per Ceresetto 2 e per Torreano 2.

Il corso avrà inizio giovedì 19 corr. Le lezioni saranno impartite dalla brava sig. Egitta Rizzi da Cividale, allieva delle scuole di Bergamo espressamente chiamata da questa Amministrazione comunale.

Fu nominato un comitato di signore con l'incarico di vigilare e ispezionare il funzionamento della scuola.

Il paese vede con molto piacere questa bella iniziativa e le allieve hanno aderito con entusiasmo.

LATISANA

Intossicazione

(15). Questa mattina sulla riva del Tagliamento, rimpetto all'Ospedale, fu rinvenuto un'individuo in istato di intossicamento. Fu trasportato all'Ospedale, ove gli venne praticata la lavatura dello stomaco.

Da un biglietto rinvenuto, si apprese trattarsi di certo Chiarotti Antonio celibe aiuto farmacista, nato nel 1869 a Pramaggiore (Venezia).

SACILE

Antica parrocchia ricostituita

Nella frazione di S. Giovanni del Tempio, fino a qualche anno fa, si potevano vedere le vestigia di un'antichissima chiesa che era appartenuta all'Ordine dei Templari (Cavalieri di Malta) dai quali prese appunto denominazione la borgata.

E' noto che l'ultima rovina della chiesa avvenne nei primi anni del secolo scorso e più precisamente il 16 aprile 1809, quando il Vice-Re Eugenio tentò di arrestare sul Livenza l'arciduca Giovanni, nel quale combattimento, durato 6 ore, la chiesa rimaneva quasi distrutta dal cannone ora francese ed ora austriaco.

Dopo tanti anni di abbandono, nel 1908 i frazionisti di S. Giovanni del Tempio decisero d'imprendere la ricostruzione della chiesa, nel luogo stesso ove sorgeva l'antica; s'iniziarono immediatamente i lavori e nel 1912 il tempio, eretto su disegni dell'ing. cav. Granzotto, era già pronto all'esercizio del culto.

S'iniziarono allora le pratiche per la ricostituzione della parrocchia, ed oggi, finalmente, il voto vivissimo di quei buoni agricoltori è tradotto in realtà.

Di questi giorni vennero infatti esaurite tutte le pratiche e S. E. Antonio Anastasio Rossi, arcivescovo, decretava che l'antica parrocchia di S. Giovanni del Tempio fosse sciolta dall'unione con la parrocchia di Sacile e e restituita allo stato primitivo di parrocchia autonoma e indipendente.

Al ripristinamento della parrocchia di S. Giovanni del Tempio, ora non resta che il concorso del fondo per il culto, allo scopo di ottenere un supplemento di congrua poichè pare non siano sufficenti i redditi dell'antica chiesa che l'Arcivescovo con la Bolla predetta ha restituiti.

All'importante pratica attendono con zelo e interessamento lodevolissimi l'on. Chiaradia e il segretario capo di questo municipio sig. Giuseppe Marchesini, al quale si deve la paziente ricerca delle vicende dell'antico tempio e della Commenda dei Cavalieri di Malta, su cui fondarono le loro istanze i frazionisti di quella borgata.

Morsicato da un cane. — 16. Stamani certo Antonio Poletto d'anni 63 di Pradego recandosi alla frazione di Ronche fu morsicato dal cane di certo Pagatto che uscito dal cortile di questi gli si avventò senza essere per nulla provocato.

Il Poletto fu subito condotto al nostro ospedale. Il dott. Angbeben gli riscontrò una profonda ferita al ginocchio sinistro e stese rapporto al sindaco di Caneva proponendo l'invio del morsicato all'istituto antirabbico di Padova, e altro rapporto inviò al nostro sindaco consigliando l'uccisione o la sorveglianza del morsicatore.

Carnevalia. — Domani sera, martedì, la cittadinanza contraccambierà al ballo dato, in suo onore dai simpatici ufficiali del I.o Regg. Fucilieri, nella serata dello scorso giovedì al Politeama Zancanaro.

***

Giovedì p. v., la già annunciata grande veglia mascherata al Politeama stesso, sarà preceduta nel pomeriggio dalle 16 alle 18.30 dal ballo per bambini.

***

Sabato p. v. i bambini del Giardino infantile, nel salone delle scuole urbane, saluteranno, con appropriata festicciuola il morente carnevale.

TRICESIMO

La tradizionale veglia di giovedì grasso. — Giovedì, nel nostro Teatro «Al Commercio» avremo la tradizionale mascherata a beneficio della Congregazione di Carità, indetta dalla direzione della nostra ottima orchestra. A Tricesimo non ci si accontenta di un paio di archi, di una stridula armonica e di un maestoso «Liron» più o meno bene grattato nelle serate di ballo, ma si gareggia colle orchestre cittadine nell'eseguire i migliori ballabili, col più ampio contributo di orchestrazione. Ne è anima il sig. Augusto Pignoni di qui, coadiuvato dai solerti fratelli; e per la circostanza ottimi elementi udinesi rinforzeranno gli esecutori delle trascorse veglie.

Avremo il piacere anche noi di udire giovedì prossimo la ormai famosa *Furlane*.

Il sig. Botti non mancherà di contribuire efficacemente alla riuscita della serata, col servizio di Trattoria.

— Il Teatro sarà riscaldato e addobbato sfarzosamente, nonchè illuminato da potenti fari elettrici.

S. PIETRO AL NATISONE

Una magnifica festa. — Nell'elegante sala dell'albergo «Belvedere» seguì, ier notte, l'annunziata festa, data, dalle gentili studentesse esterne di questa Scuola Normale ai loro bravi insegnanti.

V'intervennero l'egregia direttrice festeggiatissima, le professoresse i professori, il vice ispettore scolastico e un'eletta di cortesi signorine le quali, nel simpatico ambiente, portarono una nota geniale di grazia e di sorriso. La cordialità franca e gioconda, il brio educato, la vivacità dei riuscitissimi gruppi di maschere (tralascio distinzioni particolari per non incorrere in omissioni involontarie), le trovate originali nei doni del cottilon, uscite dalla mente feconda e inesauribile di un egregio professore concorsero a rendere la bella festina attraente, lieta, esilarante. tanto da lasciare in tutti gli intervenuti gradimento e soddisfazione.

Le instancabili promotrici seppero predisporre e ordinare ogni cosa con giusto criterio; fecero gli onori di casa con disinvoltura e spigliatezza encomiabili, con garbo signorile; e se l'esito della serata soddisfò le aspettative più esigenti, ad esse ne va attribuito il merito, ad esse è dovuta una parola sincera di merita lode, di sentita felicitazione.

MAIANO

Un attentato al cloroformio?

Venerdì sera, mentre il marito era assente, si presentò ad una distinta signora del paese, che trovavasi sola in casa, uno sconosciuto con futili pretesti. Chiese cioè del marito, ma quantunque gli venisse detto che non era in casa, pure non accennò ad andarsene, anzi, si diede a raggirare fra le mani un fazzoletto da tasca, da cui esalava un odore violento.

Tanto violento, che la povera signora, ebbe a sentirne degli effetti non lievi ed allarmanti, per cui s'affrettò a mettere alla porta il pericoloso visitatore, che s'allontanò proferendo una frase banale, che voleva passare per un ironico complimento.

Rimasta sola, la signora non tardò a sentire gli effetti del profumo narcotico, tanto che — rincasato poco dopo il marito — la trovò immersa in profondo sopore. I commenti in paese sono infiniti.

CIVIDALE

Le medaglie dell'Esposizione

In una vetrina del negozio della Società Orefici in piazza Paolo Diacono sono esposte le medaglie che verranno spedite a ogni premiato dell'Esposizione.

Fra le medaglie esposte vi sono pure quelle donate dall'onor. Municipio di Udine due d'oro — dell'onor. barone gran. uff. Elio Morpurgo due d'oro, una vermeil, tre d'argento e una di bronzo — del sig. Battocletti Antonio presidente dell'Esposizione una d'oro — cav. Giuseppe Sirch una d'oro, prof. Pier Silverio Leich una d'oro — Unione Esercenti del Comune di Udine una d'argento dorato, — Associazione Comm. Ind. ed Eser. di Udine tre d'argento tre di bronzo, — Ministero della Pubblica Istruzione tre d'argento, tre di bronzo — Camera di Commercio di Udine tre di argento tre di bronzo — Comizio Agrario di Cividale sei d'argento dodici di bronzo — Circolo Agricolo di S. Giovanni di Manzano una d'argento. Sono pure esposte le medaglie acquistate dal comitato dodici d'oro, cinquanta d'argento e diciotto di bronzo. Queste medaglie da un lato portano l'emblema secondo il riparto che furono conferite e dall'altra parte portano la scritta *Esposizione Agricola Industriale Intermandamentale Cividale del Friuli agosto-settembre 1913* in alto nel centro la stella di Cividale con ai lati una allegoria. Queste riuscitissime medaglie furono fatte nello stabilimento della Ditta Ionson di Milano. Quelle del Ministero di Agricoltura Ind. e Comm. verranno spedite direttamente agli espositori dal Ministero stesso. Sono cinque vermeill, undic d'argento e quindici di bronzo. Fra giorni la Commissione eseguirà la spedizione tanto dei diplomi quanto delle medaglie.

Serata famigliare. — Per giovedì stanno preparando, e certo avrà un'ottima riuscita, l'ultimo festino famigliare di questo Carnovale. Si darà al Teatro Sociale, il comitato permanente di queste brillanti feste, cerca ogni modo, per soddisfare gli invitati.

Altra Veglia. — Per sabato 21 corr. avrà luogo altra Veglia al Teatro Sociale. Le danze comincieranno alle ore 9. Suonerà l'orchestra del m.o Carlo Bertossi.

Al Ricreatorio. — 16. Una pienona ieri sera alla rappresentazione data dai giovani filodrammatici del dramma patriottico: «Bandiera bianca» e della farsa «Ordinanza ufficiale per mezz'ora».

Molti gli applausi.

CODROIPO

Riunione movimentata

Altri particolari sull'assemblea della Banca.

16. - B - Dell'assemblea generale degli azionisti di questa Banca Cooperativa, mi sono ieri limitato, causa la ristrettezza del tempo a mandarvi un breve riassunto del movimento generale finanziario del 1913 e l'esito della nomina delle cariche per il 1914.

Ritengo utile farvi oggi seguire la discussione che è avvenuta prima e durante l'esposizione del bilancio.

La presidenza provvisoria era stata assunta dal vice-presidente sig. Cozzi Luigi, confermato poi in via definitiva malgrado egli avesse insistentemente dichiarato di non poter accettare perchè non si sentiva troppo bene Attorno al tavolo presidenziale avevano preso posto il direttore della Banca sig. Giacomo Pittoni, ed i componenti l'Amministrazione sig. Lotti Roberto, Toffoli Gasparo, D.r Ugo Zanelli, D.r Gian Lauro Mainardi, Quinto Dorotea e Pellizzo Giovanni.

Nella sala erano convenuti 60 azionisti.

Dichiarata aperta la seduta, venne data lettura del verbale della seduta del febbraio 1913 sul quale il signor Luigi Ballico chiese la parola per rievocare una sua raccomandazione riguardo alla nomina del presidente e la promessa del vice-presidente che nel verbale sarebbe stato tenuto conto di detta raccomandazione.

Seguì la relazione del Consiglio di amministrazione, poi quella dei sindaci, infine la lettura del bilancio sul quale venne dichiarata aperta la discussione.

Dopo un breve silenzio sorge il d.r Ciani Luciano per ripetere gli appunti fatti negli anni decorsi che cioè i lauti guadagni che dal bilancio emergono, sono la prova che gli amministratori si sono avviati su una via pericolosa, facendo dell'usura anzichè favorire gli scontisti.

Gli sembra esagerato che gli utili sieno ripartiti in ragione del 7 0|0 agli azionisti. Richiama la Banca cooperativa al vero scopo per cui essa fu istituita, che è quello di combattere gli usurai dando il denaro ad un tasso mite. Non occorre, esclama il dott. Ciani vestirsi delle penne del pavone per vantare la floridezza del bilancio, bisogna invece cercare di aiutare i diseredati.

Il presidente signor Pittoni gli risponde che la Banca non è una Congregazione di Carità.

Soggiunge che non ci sono questi lauti guadagni che il dott. Ciani crede; confronti, egli dice, che gli utili della nostra Banca con quelli delle altre Banche e si persuaderà.

Il sig. Pittoni respinge le affermazioni del dott. Ciani, dimostrando l'alta stima ed il grande favore che la Banca gode verso il pubblico e verso i maggiori istituti.

Continua un po' di battibecco al quale prendono parte i sigg. dott. Ciani, Vitorio Tela, Luigi Ballico, il presidente Cozzi, riguardo alle multe, ai ritardatari. E' una misura rigorosa ma necessaria per il buon andamento dell'Istituto, conclude il sig. presidente, specialmente come certi provvedimenti rigorosi che vigono nell'esercito per mantenere la disciplina.

Esaurito questo incidente il sig. Ballico ne riapre un'altro rilevando la mancata nomina del presidente della Banca durante il 1913 in sostituzione del dimissionario cav. Luzzatto.

Ballico: Era vostro dovere di nominarlo.

Dott. Ciani: Avete preferito l'oligarchia.

Presidente Cozzi: Lo statuto dice che il Consiglio *può* proporre la nomina del presidente, esso ha invece deliberato di soprassedere.

Ballico: E' un *deve* e non un *può*, art. 54 dello statuto e 125 del Codice di Commercio, avete quindi violato...

D.r Zanelli: Non abbiamo violato niente

- Il vice-presidente che cosa ci sta a fare?

Non sostituisce il Presidente?

Conte Mainardi: Il consiglio ha deliberato così. Noi ci troviamo di fronte ad un fatto compiuto. Ora mi pare che l'assemblea è chiamata a ratificare questa deliberazione. E l'assemblea ha ratificato, dimostrando in tal modo la sua piena fiducia nel fiorente istituto e negli egregi amministratori direttori ed impiegati tutti.

Alla Camera dei Deputati

si svolsero ieri due interrogazioni e poi otto delle ventisette interpellanze circa l'agitazione degli avvocati estesa a tutta Italia, con minaccia in alcune città di ricorrere allo sciopero.

Dalle prime, ricorderemo quella dell'on. De Felice sul divieto di trasportare in Italia le salme dei caduti in Libia. Il sottosegretario alle Colonie, on. De Nicola, risponde che il divieto sarà per ora mantenuto, sia per considerazioni sanitarie come anche per ragioni di ordine pubblico nelle colonie. A guerra finita, saranno adottati i provvedimenti che le famiglie italiane invocano e il cuore consiglia. Il Governo ha provveduto a dare onorata sepoltura a quelle salme gloriose, ed ha innalzato due monumenti alla memoria dei caduti: uno a Tripoli ed uno a Bengasi.

Riguardo alle interpellanze circa l'agitazione degli avvocati, il ministro Finocchiaro-Aprile premette ai loro svolgimento un discorso esplicativo, e confida che gli interpellanti e il ceto forenze possano dichiararsi soddisfatti. In questo discorso riconosce necessità annuncia studi, promette disegni di legge; e conchiude esprimendo, come avvocato e come ministro, a la fiducia che le curie italiane trovino nelle nobili tradizioni e nella coscienza del proprio dovere la virtù di risolvere la crisi increscìosa che le travagliono per guisa che avvocati e procuratori riprendano il loro ufficio, che è ufficio di onore e di responsabilità e della più alta importanza sociale. (*Vive approvazioni*).

Ma il suo discorso non disarma gli interpellanti. E parlano: Sandulli acerbamente, Cavagnari, Pola, Berenini, Canepa, Malcangi, Raimondo Sarocchi,

Un covo di ribelli distrutto nella Cirenaica.

Bengasi, 16. — Da qualche tempo era giunta notizia al governatore generale Ameglio che intorno alla Zavia Argub si andasse formando un forte campo di ribelli. La Zavia Argub è situata fra Merg e il settore di Cirene, nella regione già percorsa dal gen. Tassoni.

L'accampamento dei ribelli era formato di circa 700 fucili, sotto la direzione militare di un tenente turco e con venti regolari turchi.

Il generale Ameglio affidò il compito di distruggere l'accampamento al generale Cavacciocchi, il quale si mise in marcia partendo da Cirene con il quinto e sesto battaglione dell'Eritrea, una batteria libica al comando del capitano Cavandole e una batteria eritrea al comando del capitano Verdiani. La colonna era coadiuvata dal battaglione alpino Ivreia, al comando del colonnello Conti. Un'altra colonna, comandata dal maggiore Tomasini aveva il compito di marciare sopra Argub, partendo da Alerg.

Il generale Cavaciocchi occupò e distrusse la Zavia, uccidendo una decina di ribelli e facendo alcuni prigionieri.

Nessuna perdita, da parte nostra.

Cronaca Cittadina

Vedere in quarta pagina

...tare da Palmanova, Chiusaforte, ...guarola, Resia, Rivolto. — E inoltre alcune cronache: Trattenimento all'Istituto della Previdenza; funebri ... Pastori; L'operetta al Minerva ecc.

Dovemmo sopprimere, per oggi, la interessantissima appendice; ma la riprenderemo domani.

Interessi provinciali

Nella seduta di ieri della Deputazione provinciale, il presidente informò sui risultati della sua gita a Roma per trattare in merito a vari interessi della Provincia. Di alcuni (come ferrovie) già parlammo. Ecco ora altre informazioni:

1. Strada maestra d'Italia: nazionalizzazione del tronco dal Coseatto a Casarsa: ebbe affidamenti buonissimi dal ministro dei lavori pubblici on. Sacchi e dal Capo di Stato maggiore generale Pollio: questi affermò l'assoluta necessità per la difesa di costruire il ponte sul Tagliamento, per cui avrebbe strenuamente appoggiata la domanda di nazionalizzazione di quel tronco. Anche il Generale Caneva diede uguali affidamenti.

Per la nazionalizzazione di altre strade (l'intera Strada Maestra, la Udine-Cividale, la Caneva Paluzza) occorre attendere i risultati degli studi della Commissione governativa incaricata di rivedere gli elenchi delle strade nazionali.

2. Regolamenti per la Commissione provinciale zootecnica e per l'approvazione dei tori. Il sottosegretario all'agricoltura on. Capaldo, informato del contenuto di questi Regolamenti, assicurò che li avrebbe inviati con tutto il suo appoggio al Consiglio zootecnico, del quale taluni membri si sono già espressi favorevolmente.

3. Statuto Ospizio Esposti. Il Ministero degli interni manderà con rapporto pienamente favorevole il progetto al Consiglio Superiore di assistenza e beneficenza pubblica; ond'è prevedibile l'approvazione integrale così come lo votò il Consiglio provinciale.

Di altri interessi provinciali trattati a Roma in occasione di questa recente visita fatta dal presidente della Deputazione, parlammo già in precedenza.

La Deputazione, poi, nella stessa seduta di ieri, accettò integralmente le modificazioni allo Statuto della Cattedra Ambulante di Agricoltura, Industria e commercio, in seguito alle intelligenze intervenute in Roma fra il Ministero stesso ed il presidente della Deputazione.

Commissione arbitrale

per il consolidamento dei contributi scolastici comunali.

A norma dell'art. 93 della legge 4 giugno 1911, la commissione arbitrale è istituita per dirimere i dissenzi tra comuni e consiglio scolastico circa la liquidazione del contributo, che i comuni (dopo avvenuto il passaggio delle scuole al Consiglio Scolastico Provinciale), dovranno versare annualmente alle tesorerie dello Stato.

Dei 173 comuni Friulani, soltanto 18 ricorsero o furono deferiti al giudizio arbitrale della suddetta commissione. Questa si riunì ieri nei locali dell'ufficio scolastico provinciale, nelle persone dei signori cav. Antiga per il presidente del Tribunale, prof. Benedetti rappresentante il consiglio scolastico, e dei singoli rappresentanti comunali.

Furono ieri esaminati i ricorsi dei seguenti comuni:

Premariacco, Preone, Prepotto, Raveo, S. Maria la Longa, Valvasone. Per questi comuni fu confermato il contributo già fissato dal Consiglio Scolastico provinciale, e cioè rispettivamente: **5454.14**; **1483.33**; **3235.09**; **1109.34**; **4429 65**; **4240.34**.

Le contestazioni fatte ai consolidati proposti e definitivi, sono riuscite a chiara dimostrazione, che le operazioni compiute dall'amministrazione scolastica per consolidati di spesa dei comuni informate alle disposizioni di legge, sono state anche improntate a criteri di massima equità verso i comuni stessi.

Giunta provinc. alle scuole medie.

Ieri si riunì la giunta provinciale delle scuole medie, e prese le seguenti deliberazioni:

Respinge i ricorsi del signor Granzotto Giuseppe e Piccini Arturo contro la negata dispensa dalle tasse scolastiche.

Approvò le nomine dei seguenti insegnanti nella scuola tecnica comunale di Tolmezzo per l'anno scolastico 913-14: prof. Busatto da Schio per l'italiano in sostituzione del dimissionario prof. Lezio Spagnolo, rag. Emilio Licorti per la computisteria, maresciallo Alessandro Pirola maestro di scherma nell'8 alpini per la ginnastica.

Inoltre prese atto della nomina fatta dal comune di una commissione di vigilanza per essa scuola tecnica, nelle persone dei signori: cav. Lino de Marchi, avv. Riccardo Spinotti e Giovanni Gressani.

— Approvò il bilancio preventivo 1914 del Regio educandato Uccellis.

— Diede parere favorevole (pur rilevando la relativa elevatezza del prezzo unitario) al contratto per la fornitura della carne al Convitto Nazionale di Cividale per l'anno 1914.

Venticinque aranci sanguigni finissimi L. 1, all'emporio Ligugnana.

Le nuove sezioni elettorali

Il Sindaco, in seguito alla formazione delle nuove liste elettorali politiche e amministrative, provvedendo in conformità alle relative disposizioni di legge, ha ripartiti gli elettori del Comune in 24 sezioni e ha approvato che le sezioni stesse abbiano sede nelle località che sono indicate in calce ad un manifesto dal sindaco medesimo pubblicato.

Contro tale ripartizione e determinazione dei luoghi di riunione, qualunque cittadino può ricorrere alla Commissione Comunale elettorale.

I relativi ricorsi dovranno essere tradotti all'ufficio liste il quale li trasmetterà alla commissione elettorale provinciale.

Alle Zitelle, come le altre volte, molti invitati alla rappresentazione.

Si recitò i *Savoiardi*, il commoventissimo e conosciuto dramma; il *Negrmante*, del prof. Ellero, e *La polenta*, brillante scherzo comico in versi.

Le ragazzine recitarono veramente bene, commovendo fino alle lacrime; e furono colorosamente applaudite e felicitate.

Le coppie danzanti della Furlana

In altra parte del Giornale (vedi prima pagina) si parla, ed a lungo, della Furlana... e ancora avremmo potuto parlarne, poichè ricevemmo anche altre lettere, su questa danza che pur così modesta da essere ballata fino a ieri senza che nessuno la decantasse, oggi occupa e preoccupa il mondo intero!..

Qui, commettendo un'indiscrezione, diamo il nome delle coppie che questa sera, al Circolo famigliare, danzeranno la leggiadrissima furlana di Tita Marzuttini: avvertiamo che il primo nome di ogni coppia è quello delle signorine.

1. L. Baschiera-Pantarotto; 2. E. Coceani-Alegre; 3. M. Coceani-Giona; 4. E. Gobbi-Scoffo; 5. L. Gobbi-Janovitz; 6. R. Modolo-G. Marzuttini; 7. A. Preindl - Valle; 8. E. Preindl-Grassi; 9. Rieppi-Radice; 10. A. Siron-Petri; 11. G. Valentinis-Tomeo.

Le condizioni dello Stefanutti.

Le condizioni dello Stefanutti ferito, come ieri annunciammo, da un colpo di rivoltella esplosogli contro l'altra sera ad Alesso, si mantengono gravissime.

Nel pomeriggio di ieri gli fu praticata la laparatomia; la prognosi è riservata.

Il Giudice istruttore avv. Leone Luzzatto mosse ieri stesso nel pomeriggio all'interrogatorio del ferito.

Un banchetto della Società di M. S. fra agenti di commercio, industria e possidenza. Nella sala superiore dell'Albergo Roma la sera di sabato 28 corr. alle ore 20 seguirà un banchetto promosso dalla Società di M. S. fra agenti di commercio, industria e possidenza.

Dice la circolare d'invito:

Inaugurare un labaro festeggiando l'applicazione di diritti acquisiti della classe, deve essere ragione di soddisfazione e di orgoglio per ogni ausiliario del Commercio e delle Industrie.

E poichè il rinnovato labaro della Società Mutua prima di esporsi al bacio del sole attende di ricevere il battesimale saluto dei Soci, quel saluto avrà ben maggior significato, quando — come oggi ci è dato di fare — esso coincide con la festa che la classe nostra solenizza l'avvenuta integrale applicazione della Legge sul riposo festivo che segna un primo passo verso maggiori e prossime conquiste, quali si addicono ad una categoria di lavoratori quanto altri mai utili alla prosperità del paese.

La duplice festa si compendia in un banchetto a cui possono partecipare Soci e non Soci.

Investimento automobilistico

Ieri sera verso le 19 certo Mularo Luigi fu Giuseppe d'anni 62 di Campoformido accomcompagnava sur una carrettella al nostro Ospedale il genero Cossio Anastasio ammalato.

All'altezza del ponte sul Cormor presso la rotonda la carretta fu investita e rovesciata dall'automobile 66-170 di proprietà del conte Francesco Rota che pure marciava alla volta di Udine. Nessuna disgrazia ne è per fortuna derivata e l'ammalato potè essere ugualmente accompagnato all'Ospedale; però il Mularo intentò querela al co. Rota per la rifusione dei danni cagionati alla carretta dall'investimento.

Una «battarela» che va a finir male

Dieci denunciati!

A Laipacco, piccola borgata del nostro Comune, si svolse l'altro giorno una sdrondenade *ma di quella... coi fiocchi!*

Certo Luigi Marioni di anni 34 si sposava per la seconda volta senza... chiedere il debito permesso ai giovanotti del paese, che per vendicarsi inscenarono la sdrondenade.

Davanti la casa dello sposo cominciarono la musica battendo su recipienti di latta, gridando fischiando... Nessuno si faceva vivo; ed allora i giovanotti, o qualcuno di essi, cominciarono a... lapidare la porta di casa schieggiandola tutta, e rompendo i vetri delle finestre a pianterreno.

Non contenti di ciò, asportarono molto fil di ferro da una cancellata cagionando un danno al Marioni di circa 50 lire. Questi denunciò il fatto ai nostri carabinieri che identificarono i danneggiatori nei seguenti giovanotti: Emilio Lodolo di G. Batta di 22 anni, Giovanni Lodolo di Angelo di 20, Luigi Lodolo di Domenico di 23 e il fratello Giovanni di 17, Giovanni Gottardo di Valentino di 19 e il fratello Sante di 17, Vittorio Lodolo fu Carlo di 24, Antonio Modotti di Luigi di 23, Modotti Savino di Vincenzo di 14, Gualtiero Lodolo di Valentino di 14.

Canagliate. Ignoti, la scorsa notte, abbatterono tre colonnine in cemento, che sostengono le catene di un passaggio livello sulla linea Udine-Cividale. La Società Veneta ha risentito un danno di circa 25 lire.

TEATRO MINERVA
Cinema varietà

L'eccezionale programma di ieri sera chiamò al teatro una grande quantità di pubblico che applaudì. Oggi il teatro si apre alle 17 e l'eccezionale programma si ripete tutto.

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Questa sera grandioso programma come segue:

« Giornale Eclair ». — Nuova edizione con novità interessanti.

« Il cammeo » — Dramma impressionante in due atti a colori della nota Casa Eclair di Parigi.

« L'incubo di Casimiro ». — Comica finale.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

Domani colossale programma con la prima serie delle avventure di Sherlocch Holmes.

Cronaca degli affari

Fallimento Verza. — Nell'adunanza ieri tenutasi in Tribunale innanzi il Giudice avv. Ant. Rieppi, fu confermato a Curatore definitivo l'avv. Eugenio Linussa e nominata la commissione di sorveglianza nelle persone dell'avv. Bertaccioli, sig. Modena e cav. Tita Volpe.

Fallimento Quargnolo. — In questo fallimento fu confermato quale Curatore definitivo l'avv. Caisutti, ed a far parte della Commissione di sorveglianza furono chiamati gli avv. Nimis e Missio ed il sig. Gründorf.

Mercato di oggi

Granaglie			
Granoturco	11.25	»	12 50
Cinquantino	10.50	»	11.—
Fagioli	15.—	»	30.—
Frutta e Verdure.			
Pomi	14.—	»	45.—
Castagne	17.—	»	18.—
Radicchio	25.—	»	50.—
Patate	6.—	»	6.50

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Municipio di Ampezzo

A tutto 28 febbraio corr. resta aperto il concorso al posto di Segretario Comunale e della Congregazione di Carità di Ampezzo — Stipendio lire 2400 — aumentabile a lire 3000 lorde con delibere consigliari in corso.

Documenti di legge.

Il Sindaco
Ugo Spangaro

PALMANOVA

Il corso mascherato. — Il pubblico plaudente all'iniziativa dei festeggiamenti di beneficenza, potè ammirare nelle principali vetrine dei negozi cittadini, indovinatissime reclame dovute al pennello d'un modesto quanto valente pittore dilettante.

Certamente fu protesta allorchè affermai la certa riescita del concorso mascherato dei 22 e 24 corr.

Difatti ormai sei sono i carri iscritti, ed altri se ne attendono ancora. Non voglio far pronostici, ma uno che avrà successo sarà quello degli amici, Udinesi, che ci faranno ammirare l'ormai tanto discussa *Furlana* egregiamente ballata su un carro prettamente Friulano, con le sue villotte, con i suoi costumi quasi dimenticati.

Alla sera al Teatro Sociale, un gruppo di simpatici studenti udinesi, darà una straordinaria rappresentazione di varietà.

Sembra assicurato anche un treno speciale di ritorno per Udine, in partenza verso la mezzanotte.

Conferenza sulla tubercolosi. — Ieri alle ore 16 nella sala del teatro G. Modena, il chiarissimo D.r Giuseppe Comessatti, svolse l'annunciata conferenza sulla tubercolosi.

Assisteva pubblico numeroso e scelto il quale seguì con grande interesse l'esposizione lucida e pratica dell'egregio conferenziere.

Questi dopo parlato della natura infettiva della tubercolosi e del modo cui si contrae la malattia, delle cause predisponenti alla tubercolosi (ereditaria, indebolimento organico acquisito, e fra questi indebolimenti derivanti da speciali professioni); disse brevemente sui progressi moderni nelle diagnosi della tubercolosi, e del nuovo metodo di cura di essa ideato dal Forlanini.

Indi passò a svolgere la 2.a parte riguardante mezzi sociali di difesa contro la tubercolosi ed insistette sulla necessità di creare una capanna *igienica antitubercolare*, sulla grande utilità dei *dispensari* e sul loro funzionamento, *sull'isolamento delle forme di tubercolosi aperta*, sul trattamento dei predisposti e dei tubercolosi non contagiosi sulle colonie alpine, agricole e marine.

Infine fece voti perchè anche l'Italia abbia ad iniziare la lotta governativa contro la tubercolosi, sopratutto cogli istituti di assicurazione contro le malattie.

Chiuse felicemente la sua interessante conferenza rievocando la nobile figura del compianto D.r Stefano Bortolotti che era pure egli un apostolo fervente della lotta antitubercolare.

Sostenne la necessità di dare vita nuova al comitato antitubercolare che era già sorto in Palmanova e che ebbe vita breve.

Il pubblico che aveva prestato viva attenzione alla lucida e competente esposizione lo applaudì vivamente.

Beneficenza. — Il comm. ing. Quirico Scala e consorte, offrirono a questa Congregazione di Carità L. 20 in morte di Don Giacomo Gravigi.

I preposti sentitamente ringraziano.

Furto. — Ad Contagnano mentre quel parroco don Paolo Rupil e la domestica erano in chiesa ai vespri audaci ladri penetrarono in canonica e rubarono una sessantina di lire.

Giorni fa visitarono anche l'abitazione di certo Bearzotti che abita in un casolare isolato. Ma quivi dovettero accontentarsi di rubare una rivoltella e per vendicarsi di non aver trovato altro infransero delle stoviglie.

I mariuoli sono sempre ignoti.

CHIUSAFORTE

Un buon esempio - Onorare beneficando. — In morte della sig. Maria Samoncini-Maieron in sostituzione della corona la famiglia del sig. Antonio Rizzi ha versato L. 20 (venti) alla locale congregazione di Carità e quelle dei sigg. Plussi Pietro, Martina Enrico e Pesamosca Pietro L. 10 ciascuna a questo Asilo infantile.

L'atto gentile generoso, umanitario di queste famiglie va segnalato, perchè è tempo che anche nel nostro paese s'impari e si comprenda che le onoranze migliori e la maggior partecipazione al dolore si fanno e si attestano beneficando.

BAGNAROLA

Polemiche. — 15. Nel periodico «*La Concordia*» di oggi leggo uno spunto contro quanto a titolo di cronaca, vi comunicai sulla predica fatta la domenica scorsa in questo paese contro la legge sulla precedenza del matrimonio civile al religioso.

Sembra impossibile! Quando si dicono delle sante verità, queste scottano e urtano i nervi ai predicatori del Vangelo di Cristo, che insegna di parare l'altra guancia quando si riceve uno schiaffo nella prima. E' questione di saper dare il buon esempio!

Non polemizzo per essere stato trattato da *zucca vuota e di spirito di rapa*: certe offese, dette da certe zucche *piene* di *pan... cotto* e di spirito *velenoso*, non mi tangono!!!

Studiate la questione voi dal lato civile, morale e politico, o ignoto abate, e non dal lato confessionale e di privata speculazione.

Gli anticlericali e i socialisti combattono la legge che combattete voi, non per sostenere le vostre utopie, ma per schermirle maggiormente, per schiacciarle.

Ma poi, perchè fate come l'anguilla che scivola tra le mani le più forti?

Rispondetemi: E' vera o non è vera la conseguenza immorale pervenuta a Ramuscello per quel tale matrimonio fatto col solo rito religioso? E' vero che quel giovane ha abbandonato la sua sposa dopo quattro mesi di concubinato, senza che la vostra morale possa imporre a lui, di fronte alla legge civile, di fare il suo dovere? Rispondete qui!

RESIA

L'arrotino, il mugnaio e L. 11750

16. L'arrotino Giovanni Lettig della frazione di Stolvizza, reso espansivo dalle libazioni copiose fatte a Bacco, domenica sera in un'osteria mostrava ad alcuni avventori, tra i quali ad un certo Antonio Coss mugnaio del luogo, il suo portafoglio contenente L. 750 in biglietti di Banca nazionali ed esteri, e un libretto postale di risparmio con inscrittavi la somma di undici mila lire. Il Coss. da tanta grazia di Dio ne fu ammaliato e per tutta la serata non abbandonò più l'arrotino, accompagnandolo perfino a casa ove lo spogliò e lo pose a letto.

Nel mattino seguente il Lettig liberato dalle nebbie dell'alcool ebbe una triste sopresa: il suo tesoro non c'era più.

Presentatosi ai R. Carabinieri di Moggio denunciò il furto patito facendo anche il nome del Coss quale probabile autore.

I carabinieri mossero senz'altro alla ricerca del mugnaio e rintracciatolo e trovatogli indosso una tabacchiera di proprietà del derubato, lo dichiararono in arresto e lo tradussero in carcere.

RIVOLTO

Il banchetto di Passeriano. La festa di ieri lasciò certamente un grato ricordo nell'animo dei paesani di Passeriano e di Lonca i cui capi famiglia si raccolsero ieri a banchetto nella gran piazza Manin in Passeriano per festeggiare l'istituzione delle scuole nelle suddette frazioni, ottenute dopo non poche lotte col capoluogo ed in seguito alle premure fatte presso l'autorità superiore.

Al posto d'onore notammo il consigliere Comunale di Passeriano sig. Pio Moretti il quale disse alcune indovinate parole rievocando le pratiche esperite e le lotte sostenute per raggiungere l'intento.

Dopo il banchetto a cui intervennero anche le due insegnanti signora Rebizzi Ugenti Gilda e signorina Giordani Elda, il Maresciallo dei RR. Carabinieri, l'assessore di Lonca, signor Lodovico Re ed altri paesani si sciolsero tranquillamente. Da notarsi che in questo Capoluogo s'erano prese delle precauzioni nel dubbio che i paesani di Lonca e Passeriano volessero improvvisare una dimostrazione contraria.

All'Ist. della Provvidenza. Gonzalo

Quantunque la mite giornata primaverile di domenica invitasse alle passeggiate, più di duecento persone gremivano la sala dell'Istituto della Provvidenza, Quale soddisfazione per le piccole attrici, vedersi onorate da tanti spettatori! Qual gioia per loro, e qual riconoscenza! La espressero le piccole orfanelle nel primo numero del programma: Un ringraziamento ai buoni che con la loro presenza le beneficarono. Le più piccine nel loro costumino uniforme, a mo di dialogo, dissero commoventi parole che vennero poi cantate con accompagnamento al piano, da altre educande.

Seguì il dramma: Gonzalo. Un dramma che affascina, che commuove; la perversa regina Urraca è meravigliosamente personificata dalla Basandella. E fa fremere d'odio e di disprezzo questa donna cattiva, crudele, cupida di vendette Gonzalo (Snaidero Maria) la figlia amorosa, eroica, che sacrifica la vita per la mamma sua, sostiene la sua parte, e lo fa egregiamente, non già come gentile fanciulla, ma come impavido guerriero. Bene Catalina contessa di Zamorra, (Cattarossi Ettorina) la povera prigioniera; Sancia (Lucco Luigia) la mite reginotta che con la bontà dell'animo cerca in tutti i modi di piegare quello cattivo della madre. Bene la damigella Micaela (Coran Maria) la carceriera (Melloni Pelopida) le due contesse (Ciani Teresina, Stefanutti Giuseppina).

Ricchi i vestiari, preparati dalle educande stesse sotto la guida delle pazienti suore. Le brave ragazze furono applauditissime e chiamate insistentemente alla ribalta.

Fattosi di nuovo silenzio, ecco apparire il *Negromante* (Maria Basaldella) che mirabilmente recita il monologo, destando ilarità schietta e sincera. Il monologo è un lavoretto brioso e graziosissimo del prof. Eliero. Fu applaudito e ci furono anche delle richieste di bis... indisoddisfatte.

Chiuse il bel trattenimento una esilarante farsa: Due parrucche in guerra. Si distinsero in essa maggiormente Marianna, la cuoca (Donati Luigia) Fanny un'educanda (Bittolo Bon Antonia) Ida altra educanda (*Stefanutti Giuseppina*). Bene pure le altre educande (Cominotto Maria, Talotti Carlotta, Pittini Giovanna, Bruttomesso Elda) e la direttice del collegio (Scrosoppi Irma).

La farsa fece ridere, e ridere di cuore, e lasciò in tutti vivo il desiderio del ripetersi di simili trattenimenti.

Funebri Antonini-Pastori. — Solenni, commoventi le estreme onoranze tributate nel pomeriggio di ier l'altro alla compianta salma della buona e giovane signora Angelina Antonini-Pastori morta a soli 28 anni.

Apriva il mesto corteo la Croce con le insegne religiose: seguivano, portate a mano le corone: I genitori all'adorata Angelina, Ermacora e Carolina alla Angelina, Famiglia Scoccimarro, Fratelli cognata e zia all'amata Angelina.

Venivano poi tre sacerdoti e dietro la carrozza funebre di II. classe con sopra la bara. Su questa posava una grande corona del marito «all'adorata moglie». Immediatamente dietro il feretro venivano una sorella dell'estinta, il fratello Giuseppe, quindi parecchie sig.e e sig.ne in gramaglie e numerosi signori. Molte le torcie.

Dalla casa d'abitazione in piazzale Osoppo il corteo si diresse alla chiesa di S. Quirino per le esequie. Per via Tiberio Deciani, Superiore e Porta Villalta proseguì poi per il cimitero.

Al marito e ai parenti tutti rinnoviamo le nostre vive condoglianze.

L'operetta al Minerva.

Stagione di Quaresima. Fra pochi giorni il nostro Minerva sospenderà le rappresentazioni dell'ottimo Cinema-Varietà per aprire, come abbiamo già annunciato, i suoi battenti alla tanto attesa Compagnia Magnani. Finalmente! ed è il caso di dirlo: una stagione come quella che ci è promessa dopo tanti mesi che siamo privi di teatro, è desideratissima; l'impresa quindi ha fatto bene, allestendo questa interessante serie di rappresentazioni di scritturare la compagnia di Guido Magnani.

Quale compagnia sia la Magnani è noto: di primissimo ordine così per il complesso artistico, come per il bel corredo di scenari e di vestiario dovuti quello ad artisti come Rovescalli e Broggi, questo al mago Caramba. E il repertorio? Buono, buonissimo, tutto scelto bene, senza quei lavori informi che non sono nè operette nè vaudeville. Magnani ha l'invidiabile fortuna di essersi fatto un repertorio proprio e d'esserselo scelto con accorgimento di capocomico esperto e con fine gusto d'intenditore. Se lo scorriamo rapidamente c'è di che rallegrarsi; subito da nell'occhio un nome: *Sourire*, la deliziosa *Mam'zelle Sourire*, l'operetta per antonomasia dal buon libretto divertente, dalla buona musica non appiccicata a questo, ma, vorremmo dire, innestata, fatta così bene da formarne un tutto omogeneo, artisticamente riuscito. A questa operetta fanno ottima compagnia *Il Ragno d'oro, Il Mangiadonne*, la prima del Coop, nuovo per noi, però ben noto nel mondo musicale la seconda di quell'inesauribile maestro Eysler che l'ha rivestita di eccellenti note indi *La modella, Domino lilla, La Sultana, Alì Babà, Dollaro, Il Duchino, I Tre desideri*, ed altre ancora senza contare *La figlia di Madama Angot* per la quale Magnani ha la più appropiata messa in scena e che sarà riudita dopo venti anni con entusiasmo dai vecchi, mentre per la nostra gioventù avrà il sapore di novità.

Stagione ideale, dunque, a cui arriderà il migliore dei successi!

Mondo sotterraneo

E' uscita la rivista bimestrale settembre-novembre di speleologia e idrologia «Mondo Sotterraneo» per cura del Circolo Speleologico e idrologico Friulano.

Eccone il sommario:

Memorie e relazioni. — L. F. De Magistris e Olinto Marinelli: La «Fossa Lupara» nei monti Prenestini (Lazio). — G. B. De Gasperi: I laghi alpini nella valle di Gressoney, e gli spostamenti d'aria nelle grotte. — Egidio Feruglio: Fenomini carsici dell'altipiano dei M. Prat, e nota preliminare sulle frane d'Anduins (Val dell'Arzino).

Vita del Circolo. — Giovanni Piacentini: Primo scavo eseguito nella Grotta del Fornat in Canal del Grivò. — Egidio Feruglio: Pozzo con neve nella catena del Monte Musi.

Recensioni e annunzi bibliografici relativi ad opere di: Depoli G., Brian A. e Mancini C., Pantanelli D., De Gasperi G. B., Absolon K., Formanek R., Bock H., Zahner G. und Gaunersdorfer G., redatti da G. B. D. G., F. Musoni, M. Gortani, E. Feruglio, G. Paoletti.

Udine — Tip. Domenico Del Bianco